

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVII LEGISLATURA —————

Doc. XVIII
n. 173

RISOLUZIONE DELLA 11^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro, previdenza sociale)

(Relatore BENCINI)

approvata nella seduta del 16 novembre 2016

SULLA

**PROPOSTA DI DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E
DEL CONSIGLIO RELATIVA A UN QUADRO COMUNE PER LA
FORNITURA DI SERVIZI MIGLIORI PER LE COMPETENZE E
LE QUALIFICHE (EUROPASS) E CHE ABROGA LA DECISIONE
n. 2241/2004/CE – (COM (2016) 625 definitivo)**

ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento

Comunicata alla Presidenza il 21 novembre 2016

INDICE

Testo della risoluzione	<i>Pag.</i>	3
Parere della 7 ^a Commissione permanente	»	5
Parere della 14 ^a Commissione permanente	»	6

La Commissione,

esaminata, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, la proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a un quadro comune per la fornitura di servizi migliori per le competenze e le qualifiche (Europass) e che abroga la decisione n. 2241/2004/CE;

premesso che le nuove tecnologie dell'informazione e l'utilizzo dei *social network* hanno permesso una rapida evoluzione delle pratiche del mercato del lavoro, rendendo il quadro unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (Europass) non più adeguato alle esigenze del mercato stesso;

osservato che la proposta di decisione in esame mira ad ampliare gli strumenti che la piattaforma Europass fornirà, rendendola flessibile per adattarsi ai continui cambiamenti tecnologici e aperta per migliorare lo scambio di informazioni;

preso atto delle criticità evidenziate nella relazione del Dipartimento politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri;

esaminate le osservazioni della 14^a Commissione;

valutato che la proposta è conforme ai principi di proporzionalità e sussidiarietà,

si esprime in senso favorevole con le seguenti osservazioni:

con riferimento alla base giuridica individuata agli articoli 165 e 166 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), che riguardano lo sviluppo della qualità dell'istruzione e della formazione in generale, si fa presente che tale competenza è esclusiva dei singoli Stati membri, che però possono avere forme di sostegno e completamento a livello europeo. Da ciò si evince che la realizzazione di tale piattaforma e la *governance* di tutto il processo, così come predisposta dal documento in esame, potrebbe avere elementi di debolezza, considerate le diverse posizioni dei singoli Stati membri in materia di istruzione;

inoltre, l'istituzione di una piattaforma basata sui servizi, collegata a strumenti europei quali il quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) e la classificazione di abilità/competenze (ESCO), unitamente alla natura vincolante della decisione europea, rende di fatto vincolante anche l'utilizzo dei predetti strumenti, creando un sistema Europass poco flessibile e non sempre adeguato ad adattarsi alle esigenze degli Stati membri;

si sottolinea altresì che l'ampiezza degli strumenti messi a disposizione dalla proposta potrebbe portare a lungo termine a rallentamenti dovuti alle possibili diverse velocità dei vari Stati membri nell'applicazione della proposta di decisione;

da ultimo, si ritiene opportuno che la proposta preveda un termine temporale entro il quale gli Stati membri debbano provvedere per darvi attuazione, in modo da consentire l'utilizzazione del sistema Europass in tutti gli Stati dell'Unione europea.

PARERE DELLA 7^a COMMISSIONE PERMANENTE
(ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI, RICERCA SCIENTIFICA,
SPETTACOLO E SPORT)

(Estensore: LIUZZI)

25 ottobre 2016

La Commissione, esaminato l'atto,
esprime osservazioni favorevoli.

PARERE DELLA 14^a COMMISSIONE PERMANENTE
(POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA)

(Estensore: LIUZZI)

15 novembre 2016

La Commissione, esaminato l'atto,

considerato che:

la proposta ha quale principale finalità la razionalizzazione degli strumenti con formato comune (il curriculum vitae – CV Europass, il *certificate supplement*, il *diploma supplement*, Europass mobilità), contenuti nella decisione Europass del 2004 e previsti per aiutare i cittadini a comunicare – nel momento della ricerca di un lavoro o nell'ambito di un percorso di apprendimento – le proprie competenze e qualifiche;

l'esigenza di revisione nasce dal fatto che questi strumenti non hanno sfruttato al meglio il loro potenziale poiché sviluppati separatamente, con un livello minimo di integrazione e collaborazione tra istituzioni di rilascio dei diversi documenti. Con la revisione si prevede una integrazione con alcuni servizi sviluppati dall'Unione, come EU Skills Panorama, il portale Ploteus, EURES, ESCO;

con la proposta si trasforma quindi Europass da meccanismo basato sui documenti, a piattaforma basata sui servizi, ampliandone il campo di attività e assicurando che le esigenze degli utenti siano al centro dei servizi offerti. Si razionalizzano inoltre le attività dei diversi centri e punti di contatto che operano a livello nazionale (centri nazionali Europass, punti nazionali di coordinamento, centri Euroguidance), sostenuti finanziariamente dall'Unione attraverso il programma Erasmus+;

valutato che lo sviluppo dei servizi, previsto dalla decisione, sarà finanziato dall'Unione europea, per un importo stimato di 2,5 milioni di euro;

valutata la relazione del Governo, trasmessa in data 27 ottobre 2016 ai sensi dell'articolo 6, commi 4 e 5, della legge 24 dicembre 2012, n. 234,

formula, per quanto di competenza, osservazioni favorevoli, con i seguenti rilievi:

la base giuridica è individuata negli articoli 165 e 166 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), che riguardano lo svi-

luppo della qualità dell'istruzione e della formazione in generale, e dell'istruzione e formazione professionale. Si tratta di una competenza europea di sostegno, coordinamento e completamento di quella degli Stati membri. Al riguardo, l'istituzione di una piattaforma basata sui servizi, collegata a strumenti europei di trasparenza, quale è il quadro europeo delle qualifiche, e progetti come la classificazione europea di abilità/competenze, qualifiche e occupazioni (ESCO), unitamente alla natura vincolante della decisione europea, rende di fatto vincolante anche l'utilizzo dei predetti strumenti, creando un sistema Europass che potrebbe risultare eccessivamente rigido e poco incline a consentire agli Stati membri i margini di flessibilità che si dovessero rendere eventualmente necessari;

i principi di sussidiarietà e proporzionalità appaiono, nel complesso, rispettati, in quanto gli obiettivi della proposta non potrebbero essere conseguiti con un'azione solamente a livello nazionale. Inoltre, le misure proposte non ampliano il campo di applicazione dell'azione dell'Unione europea al di là di quanto è necessario al raggiungimento dell'obiettivo;

nel merito, l'ampiezza dell'ambizioso disegno della proposta, volto a mettere in sinergia diversi strumenti, sia a livello europeo che nazionale, potrebbe portare, a lungo termine, a rallentamenti dovuti alle possibili diverse velocità dei vari Paesi nell'implementazione della decisione. In tale prospettiva, particolarmente rilevante è la designazione di un punto nazionale di coordinamento delle competenze, al fine di sostenere la cooperazione tra i servizi nazionali dei vari Stati membri;

si ritiene, infine, opportuno che la proposta di decisione preveda un termine temporale entro il quale gli Stati membri debbano provvedere a darvi attuazione, al fine di consentire l'utilizzazione del nuovo sistema Europass in tutti gli Stati membri.

